vinetur

Le esportazioni di distillati e liquori dell’Unione europea sono aumentate del 10% nei primi sette mesi del 2026

Le vendite verso Ucraina, Kazakistan e Russia hanno spinto i ricavi a €5,279 miliardi dopo un 2025 più debole.

mercoledì 30 settembre 2026



Nei primi sette mesi del 2026 le esportazioni di vino dell'Unione europea sono diminuite in valore, mentre quelle di distillati e liquori sono aumentate nettamente, secondo un rapporto commerciale della Commissione europea pubblicato questa settimana.

Da gennaio a luglio, le esportazioni dell'UE di vino e prodotti a base di vino hanno totalizzato €9,446 miliardi, in calo rispetto ai €9,726 miliardi dello stesso periodo di un anno prima. Si tratta di una diminuzione di €280 milioni, pari al 3%, sulla base dei dati pubblicati dalla Direzione generale Agricoltura e sviluppo rurale della Commissione, che utilizza i dati Eurostat COMEXT.

Nello stesso periodo, le esportazioni di distillati e liquori sono salite a €5,279 miliardi da €4,809 miliardi, con un aumento di €470 milioni, pari al 10%. La Commissione ha affermato che la crescita è stata trainata soprattutto dalle vendite a Ucraina, Kazakistan e Russia. Ha aggiunto che i guadagni in Ucraina e Kazakistan erano legati a prezzi più alti, mentre la crescita in Russia rifletteva volumi di esportazione maggiori. Il rapporto non ha fornito un importo in euro distinto per ciascuno di quei mercati.

Le due categorie si sono mosse anche in direzioni diverse nel saldo commerciale dell'UE. Il vino è rimasto la categoria di esportazione di bevande più preziosa del blocco e ha continuato a registrare il maggiore avanzo commerciale tra i comparti monitorati dalla Commissione, ma tale avanzo si è ridotto rispetto a un anno prima. Distillati e liquori, al contrario, hanno aumentato il loro saldo commerciale positivo poiché la crescita delle esportazioni ha superato l'aumento delle importazioni.

Il vino e i prodotti a base di vino hanno generato un avanzo commerciale di €8,661 miliardi da gennaio a luglio, sulla base di esportazioni pari a €9,446 miliardi e importazioni pari a €785 milioni. Nello stesso periodo del 2025, l'avanzo era stato di €8,882 miliardi. Ciò significa che l'avanzo è diminuito di €221 milioni, pur rimanendo nettamente al di sopra del livello di qualsiasi altra categoria di bevande nel rapporto.

Il calo più contenuto dell'avanzo del vino rispetto alla flessione dei ricavi da esportazione è stato in parte spiegato da importazioni più basse. Sulla base delle tabelle commerciali pubblicate dalla Commissione, le importazioni di vino nei primi sette mesi del 2025 erano di circa €844 milioni. Rispetto a quel livello, il dato delle importazioni 2026 di €785 milioni implica un calo di circa €59 milioni, o vicino al 7%.

Gli ultimi dati prolungano un andamento più debole per le esportazioni di vino dell'UE. Nell'intero anno, le esportazioni di vino e prodotti a base di vino sono scese da €17,455 miliardi nel 2024 a €16,499 miliardi nel 2025, con una diminuzione di €956 milioni, pari a circa il 5,5%.

Distillati e liquori hanno seguito il percorso opposto nel 2026 dopo un 2025 più debole. L'UE ha importato €2,57 miliardi di distillati e liquori da gennaio a luglio, contro €2,457 miliardi di un anno prima, con un aumento di €113 milioni, pari al 5%. Poiché le esportazioni sono cresciute molto più rapidamente delle importazioni, il surplus commerciale della categoria ha raggiunto €2,709 miliardi. La Commissione ha detto che si tratta di €357 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2025.

Questa ripresa è arrivata dopo che le esportazioni di distillati e liquori erano diminuite nel precedente dato annuo completo. Le esportazioni annuali sono scese da €8,769 miliardi nel 2024 a €8,361 miliardi nel 2025, con un calo di €408 milioni, pari a circa il 4,7%. Le importazioni in quella categoria sono scese leggermente da €4,38 miliardi nel 2024 a €4,316 miliardi nel 2025.

La Commissione ha riportato anche i dati per un gruppo più ampio etichettato «birra, sidro e altre bevande», ma non ha separato i risultati della birra e del sidro dal resto della categoria. Ciò significa che i totali non possono essere considerati dati relativi alla sola birra o al solo sidro, e possono includere prodotti oltre le bevande alcoliche.

Le esportazioni di quella categoria aggregata hanno raggiunto €6,282 miliardi da gennaio a luglio 2026, rispetto a €6,345 miliardi un anno prima, con un calo di €63 milioni, pari all'1%. Le importazioni hanno totalizzato €1,451 miliardi, lasciando un avanzo commerciale di €4,831 miliardi. Si tratta di un valore leggermente superiore all'avanzo di €4,824 miliardi registrato negli stessi mesi del 2025.

Il lieve miglioramento di quell'avanzo è arrivato anche se le esportazioni sono diminuite, perché le importazioni sembrano essere scese di poco di più. Sulla base dei dati pubblicati dalla Commissione su esportazioni e avanzo per il 2025, le importazioni di quella categoria nei primi sette mesi dello scorso anno erano di circa €1,521 miliardi. Rispetto al dato delle importazioni del 2026, questo indica un calo di circa €70 milioni, o di circa il 4,6%.

La categoria più ampia aveva inoltre mostrato un andamento annuo più debole prima del 2026. Le esportazioni di «birra, sidro e altre bevande» sono scese da €10,835 miliardi nel 2024 a €10,511 miliardi nel 2025, con una diminuzione di €324 milioni, pari a circa il 3%.

L’analisi per destinazione della Commissione ha aggiunto un altro segnale di pressione su parti del commercio di bevande. Ha affermato che le bevande erano tra i gruppi di prodotti con i maggiori cali di export verso gli Stati Uniti da gennaio a luglio 2026. Ma il rapporto non ha scomposto il dato per vino, birra o distillati e non ha quantificato la flessione per le sole bevande alcoliche. Di conseguenza, il riferimento agli Stati Uniti non può essere applicato direttamente a una singola categoria di bevande nel rapporto.

Le cifre contenute nella pubblicazione della Commissione sono misurate in valore e non in litri venduti o consumati. Ciò significa che il calo del 3% per il vino e l’aumento del 10% per distillati e liquori descrivono i ricavi da esportazione, non i volumi fisici delle spedizioni. Quando la Commissione fa riferimento agli effetti prezzo, utilizza i valori unitari medi nei dati commerciali, cioè il valore dichiarato alla frontiera diviso per la quantità registrata, e non i prezzi al dettaglio pagati dai consumatori.

Il rapporto si basava sui dati Eurostat COMEXT estratti il 15 settembre e confrontava i primi sette mesi del 2026 con lo stesso periodo del 2025. Tra le categorie di bevande considerate, il vino è rimasto il principale generatore di export dell’UE, ma ha continuato a perdere valore rispetto a un anno prima, mentre distillati e liquori hanno registrato una chiara ripresa guidata dai mercati orientali, tra cui Ucraina, Kazakistan e Russia.